

# NO ALLA REPRESSIONE

Studenti,  
rispondiamo con decisione alla repressione in atto in tutta Italia, scendendo in lotta compatti.

L'arresto di MISDARIIS e l'intervento della polizia al Marinoni a Udine, migliaia di studenti arrestati in tutta Italia sono gli esempi più evidenti della reazione in atto, culminata con l'uccisione dello studente Saverio Santarelli a Milano.

Il preside del Malignani ha ricattato gli studenti: non concederà l'assemblea se gli studenti non faranno i "bravi" per un paio di giorni. Tutti i mezzi sono buoni pur di stroncare le lotte e dividere la massa studentesca.

La repressione oggi, in Italia come a Udine, è il tentativo di mettere le masse in condizione di non poter più lottare, di tappargli la bocca, di impedirgli di esprimere con la loro lotta quelle che sono le autentiche esigenze e i veri bisogni.

È il tentativo di isolarle, di circondarle di un muro di silenzio e di calunnie, di deviarle, di rinchiuderle in un ambito corporativo.

Questa è l'intenzione della polizia che ha arrestato Sandro Misdaris, questa è l'intenzione della FGCI che prima ha cercato di far rifluire la lotta spingendo gli studenti a rinchiudersi ognuno nelle proprie scuole e cercando di dimostrare che a lottare ci si rimette soltanto e si finisce per star peggio, mentre oggi li vuole far uscire dalle scuole sui falsi obbiettivi delle riforme.

Sappiamo che le riforme si faranno. Le vogliono fare tutti quanti (DC, PSU, PSI, PCI e compagnia belle), però sappiamo anche che le riforme saranno l'estremo tentativo di curare una malattia insanabile, saranno un carotto che lascia intatti i mali che gli stanno sotto. (sfruttamento, oppressione, violenza a tutti i livelli).

È A QUESTA VIOLENZA, ALLA VIOLENZA ORGANIZZATA DEI PADRONI, ALLA VIOLENZA DI CHI CI SBATTE FUORI DALLE SCUOLE, DALLE PIAZZE, DALLE STRADE, CHE SONO NOSTRE, CHE NOI OGGI LOBBIAMO DIRE DI NO.

Discutiamo questi temi oggi in un'assemblea generale degli studenti.



Alle 15 coordinamento generale di fronte allo Zanon.

cicl. in proprio 15/12/70

Studenti medi di  
Udine